



Famiglia Missionaria di Nostra Signora Saint-Pierre de Colombier, il 1° aprile 2025

MI HA AMATO E HA CONSEGNATO SE STESSO PER ME (Ga 2,20) È STATO RISUSCITATO PER LA NOSTRA GIUSTIFICAZIONE (Rm 4,25)

Cari amici, cari giovani amici,

Entriamo in questo aprile dell'Anno Santo con **un grande desiderio di unione sempre maggiore con Gesù**, che si è consegnato per noi affinché fossimo riscattati dalle conseguenze del peccato originale e dai nostri peccati personali e che, **con la sua risurrezione**, ci ha ottenuto la grazia della giustificazione che ci permette di **diventare figli adottivi di Dio nostro Padre**. Che le grazie del periodo pasquale ottengano a molte persone di buona volontà **ad aprire il loro cuore a Dio, a convertirsi e ad accettare le grazie della redenzione e della giustificazione**.

Non stanchiamoci mai di pregare e di offrire per ***i capi delle nazioni***, affinché la vera pace giunga nella nostra terra e si costruisca finalmente la civiltà dell'Amore. **Nulla è impossibile a Dio!**

Vi ringraziamo per tutte le vostre espressioni di affetto e di preghiera in occasione della morte di Suor Claire e dell'attuale stato di salute di Fra' Benoît, che mi ha chiesto di ringraziarvi calorosamente. Si sente davvero sorretto da tutte le preghiere e le Messe che offrite per lui.

Il quarto articolo del Credo di Paolo VI precisa in cosa consiste il mistero della redenzione: **Gesù è morto per noi**. Questo "per noi" è essenziale per la teologia della redenzione: Gesù ci salva con il suo sangue redentore. **Il quinto articolo** specifica che **Gesù è risorto con il suo stesso potere e che, attraverso la sua risurrezione, ci rende partecipi della vita divina che è la vita della grazia**. Questi due articoli si basano sulla teologia di San Paolo (Rm 6): **il battezzato, con Gesù morto in croce per lui, è morto al peccato e, con Gesù risorto, vive per Dio**. In Romani 4,25, lo stesso apostolo San Paolo scrive che **Gesù è stato consegnato per i nostri peccati ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione**. **Il mistero pasquale è la morte e la risurrezione di Gesù!** La morte della Croce senza la Risurrezione non avrebbe senso. Questo sarà il tema di questa consegna spirituale.

Preghiera introduttiva: *Vieni Santo Spirito, san Giuseppe, san Giovanni Paolo II, venerabile Jérôme Lejeune, san Vincenzo Ferrer, Madre Carla-Elena, beata Maria Assunta, santa Giulia, san Stanislao, santa Gemma, santa Teresa delle Ande, santa Lidwine, Madre Marie-Chrysanthe, san Damiano, santa Kateri, beata Maria Gabriella, san Giorgio, santa Maria Eufrosia, san Marco, san Rafael, santa Zita, san Pietro Chanel, san Luigi-Maria, santa Gianna Molla, santa Caterina da Siena, santi Protettori e santi Angeli custodi.*

Fioretto: Appena svegli, ringraziamo Gesù, il nostro Redentore, dicendogli: "Gesù, confido in te. Gesù, ti amo. Gesù, io credo in Te, perché mi hai amato e ti sei consegnato per me".

Parola di Dio: Rm 6, 1-22. Questo testo di San Paolo sarà proclamato poco prima del Vangelo della Veglia Pasquale. La Chiesa vuole renderci consapevoli **della grandezza del mistero pasquale e della grazia del battesimo**. **Entusiasmiamoci! Per mezzo del battesimo**

siamo diventati **figli di Dio, fratelli e sorelle di Gesù, morti al peccato con il nostro Signore e viventi per Dio.**

1) *La prima rubrica del taccuino di cordata: fedeltà all'esame di coscienza.* Il diavolo conosce l'importanza dell'esame di coscienza. Una delle sue prime tentazioni è quella di farlo sparire. Non temiamo l'esame di coscienza quotidiano, attraverso il quale lo Spirito Santo ci permette di sapere se siamo morti al peccato con Gesù e vivi a Dio con Lui. Siamo trasparenti con Gesù prima di addormentarci: *"Questo è il nostro giorno, illumina la nostra coscienza, perdonaci per ciò che ti ha ferito, grazie per le grazie che ci hanno impedito di cadere!"*.

2) *La seconda rubrica: previsione.* Prepariamoci a vivere in pienezza il **Triduo pasquale**, culmine del nostro anno liturgico (dal Giovedì Santo 17 aprile alla Domenica di Pasqua 20 aprile). Il 27 aprile celebriamo con gioia e fiducia la **Divina Misericordia** con la canonizzazione del Beato Carlo Acutis. Da domenica 6 aprile a giovedì santo 17 aprile, avremo la nostra grande **novena** con il nostro Padre e la nostra Madre fondatrici.

3) *la terza rubrica: consegna spirituale:*

IL MISTERO DELLA REDENZIONE COMPIUTA DA GESÙ E IL MISTERO DELLA GIUSTIFICAZIONE

"MI HA AMATO, HA DATO SE STESSO PER ME!"

Gesù è il Sommo Sacerdote dell'Alleanza eterna, e noi dobbiamo contemplarlo con il cuore amorevole e riconoscente di San Paolo e di Madre Maria Augusta, **perché ci ha amato alla follia consegnandosi per noi**. San Paolo lo scrisse per esperienza personale. Egli, zelante fariseo, divenne ardente apostolo di Gesù perché il **Signore risorto lo incontrò personalmente sulla via di Damasco** (At 22,3ss). Fino ad allora, era convinto che Gesù fosse un impostore, che aveva affermato di essere il Figlio di Dio ma che era morto crocifisso come un maledetto. Come fariseo zelante, era anche convinto di essere giusto: osservava scrupolosamente la Legge e **non aveva bisogno di Gesù**, come suggerisce nella lettera ai Filippesi (3,4-11). Nella lettera ai Galati esprime i sentimenti del suo cuore entusiasta: *"Vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me"* (Gal 2,20). Ha meditato sulla vita di Gesù e sulla maledizione della croce che non ha avuto paura di sopportare per salvarci. È stupito e appassionato dell'amore di Gesù, che ha amato lui, l'aborto, l'ultimo degli apostoli, consegnandosi per lui! **Voleva toccare il cuore dei suoi amati Galati perché capissero che Gesù li aveva amati - tutti e ciascuno - consegnando se stesso anche per loro!**

San Paolo, quale teologo ispirato, ricevette luci che gli permisero di riflettere sul mistero della Redenzione. Sapeva bene che Gesù era stato storicamente consegnato da Giuda e dai capi del popolo, ma sapeva anche che Gesù aveva detto (Gv 10): **"Io... do la mia vita per le pecore. [...] Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo."** Sapeva anche che Gesù aveva detto: *"il Figlio dell'uomo è venuto per servire e dare la propria vita in riscatto per molti"* (Mt 20,28). Quindi per lui, come per l'autore ispirato della Lettera agli Ebrei, **il Figlio di Dio, fin dal primo momento dell'Incarnazione, aveva dato la sua vita per la nostra salvezza: "Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato... Ecco, io vengo a fare la tua volontà" (Eb 10,8). **Non restiamo indifferenti di fronte a un tale Mistero d'Amore e viviamo intensamente questa Passione con cuore grato!****

IL MISTERO DELLA REDENZIONE

San Paolo è stato il primo a usare il termine greco *"apolutrosis"* = "redenzione". Questa parola significa *"liberazione attraverso il pagamento di un riscatto"*. **"Rendete grazie al Padre, che**

ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha introdotti nel regno del Figlio del suo amore, nel quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati". (Col 1,13). In questo passo, la parola "redenzione" è legata alla liberazione dalle potenze delle tenebre e al perdono dei peccati. ***"Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore"***. (1Cor 1,30-31). La parola "redenzione" è associata alle parole "sapienza, giustizia e santificazione", che sembrano personificare Gesù stesso! San Paolo sottolinea anche la **ricchezza dell'atto redentivo** compiuto da Gesù e la gratuità di questo atto. ***"In lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, il perdono dei peccati, secondo la ricchezza della sua grazia"*** (Ef 1). Associando la parola "redenzione" al sangue di Gesù e al perdono dei peccati, San Paolo insegna che ***la redenzione è stata compiuta dal sacrificio della Croce e ha ottenuto il perdono dei peccati***. Questo atto redentivo è l'opera di ricchezza della grazia di Dio.

IL MISTERO DELLA REDENZIONE

Seguendo le orme di San Paolo, i Padri della Chiesa e i teologi hanno cercato di comprendere meglio il mistero della Redenzione: ***da cosa e da chi ci ha liberato Gesù? Da chi ha pagato il riscatto per la nostra liberazione? Dio pretendeva questo prezzo: il sangue di suo Figlio?***

1) **Sant'Agostino** ha sottolineato la vittoria di Cristo sul diavolo. Il diavolo aveva un diritto sull'umanità a causa del peccato, ma ha abusato di questo diritto facendo morire Cristo. A causa di questo abuso, ha perso il suo potere. La trappola tesa da Dio al diavolo era la carne assunta da Cristo. Questa carne è stata la rete che ha catturato il diavolo. Dio, non potendo morire, assunse una natura umana. Questo mistero rimase nascosto al diavolo. Quando la "morte" si avvicinò il Venerdì Santo per strappare la sua preda, fu sconfitta nel constatare che Gesù era il Figlio di Dio!

2) **I Padri** hanno posto grande enfasi sull'aspetto più importante della Redenzione: la ***"divinizzazione"***. ***Il Verbo si è fatto uomo perché l'uomo diventasse Dio***. Cristo ha offerto la sua morte come riscatto per la vita di tutti (San Cirillo di Alessandria).

3) **Sant'Anselmo** ha introdotto l'idea di soddisfazione. Soddisfazione = fare abbastanza pagando il debito. Se non c'è soddisfazione, c'è pena. ***Per l'uomo peccatore*** era impossibile "fare abbastanza" per pagare il debito. Ma nulla è impossibile per Dio! La soddisfazione per gli uomini peccatori deve essere compiuta da un uomo. È stata quindi realizzata da un Dio che si è fatto uomo: **Gesù**, vero uomo e vero Dio, soddisfatto a nome di tutti i suoi fratelli: la Redenzione è perfetta.

4) **Altri Padri** hanno sviluppato la dottrina del merito. ***Il merito è un diritto alla ricompensa***. Nell'inno ai Filippesi, San Paolo dice che ***Dio ha esaltato Gesù, che si è spogliato e ha obbedito fino alla morte di croce*** (Fil 2,9). Sulla base di questo testo, i Padri hanno affermato che Cristo ha meritato la sua glorificazione e ha meritato la salvezza dell'umanità (Concilio di Trento, DS 1529).

5) **Altri Padri** ancora hanno parlato di riparazione. La redenzione doveva essere un'opera perfetta di amore e un'opera perfetta di giustizia. Gesù ha preso su di sé i peccati di tutti gli uomini senza eccezione, come se fosse veramente responsabile di tutti i peccati. Con la sua Passione, ha compiuto una perfetta riparazione, realizzando **la perfetta riparazione dell'amore e della giustizia**.

6) **Il nostro mondo moderno** è sensibile all'idea di solidarietà. La “**sostituzione**” - l'atto con cui Gesù prende il nostro posto di peccatori per riparare, per soddisfarci - è possibile perché Gesù è veramente solidale con noi: È il Figlio di Adamo, ha il nostro stesso sangue!

7) **I teologi** hanno capito l'universalità della redenzione compiuta da Gesù. **La Persona divina del Figlio di Dio trascende lo spazio e il tempo. Il Sacrificio della Croce si è compiuto in un istante di tempo, il Venerdì Santo, ma ha un effetto universale perché la Persona divina del Figlio che è Gesù lo ha offerto per tutti gli uomini, senza eccezioni.**

8) **Altri** cercano di approfondire il legame tra sofferenza e redenzione. Cristo Redentore ha dato alla sofferenza un nuovo significato: essa può essere redentiva diventando **una sofferenza d'Amore per la salvezza delle anime!**

Conclusione: l'opera di redenzione è un'opera di amore, misericordia, giustizia e verità da parte di Dio. Gesù si è fatto uomo per “ricapitolare” in sé tutta l'umanità, per offrirsi al Padre come nuovo Adamo portando i peccati di tutti, per espiare ben oltre quanto richiesto dalla giustizia, per essere il Capo di un'umanità rinnovata. *“Felice colpa, che meritò di avere un così grande redentore!”* canteremo nell'*Exultet* all'inizio della Veglia Pasquale. **Meravigliamoci!**

GESÙ È RISORTO PER LA NOSTRA GIUSTIFICAZIONE

Per San Paolo, l'atto di fede di Abramo è considerato il modello di ogni “giustificazione” = *“la decisione con cui Dio ci dichiara “giusti”: “E non soltanto per lui è stato scritto che gli fu accreditato, ma anche per noi, ai quali deve essere accreditato: a noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore, il quale è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione.”* (Rm 4,23-25)

Ecco come il **Catechismo** (n. 1987-1994) **parla della giustificazione:** *“La grazia dello Spirito Santo ha il potere di giustificarci, cioè di mondarci dai nostri peccati e di comunicarci la giustizia di Dio per mezzo della fede in Gesù Cristo e mediante il Battesimo. [...] **La giustificazione è l'opera più eccellente dell'amore di Dio, manifestato in Cristo Gesù e comunicato tramite lo Spirito Santo. Sant'Agostino ritiene che ‘la giustificazione dell'empio è un'opera più grande della creazione del cielo e della terra’, perché ‘il cielo e la terra passeranno, mentre la salvezza e la giustificazione degli eletti non passeranno mai’. Pensa anche che la giustificazione dei peccatori supera la stessa creazione degli angeli nella giustizia, perché manifesta una più grande misericordia.”** **Non accontentiamoci di un bello studio intellettuale, ma in questi quindici giorni di Passione e per tutto il tempo di Pasqua, non smettiamo mai di ringraziare Gesù, Dio nostro Padre e lo Spirito Santo per averci redento e giustificato!***

4) **La quarta rubrica: formazione.** Rileggiamo con entusiasmo il libro degli Atti degli Apostoli durante il periodo pasquale. Che slancio nella vita dei primi cristiani!

5) **La quinta rubrica: missione.** Che il nostro zelo missionario sia decuplicato in questo Anno Santo e in questo momento in cui molti sono scoraggiati e disillusi.

6) **Condivisione:** Vi assicuro le preghiere e l'affetto di Madre Hélène e dei nostri frati e suore, e vi benedico affettuosamente, ringraziandovi molto per le vostre preghiere e la vostra generosità. Vi auguriamo un aprile spiritualmente molto fruttuoso. I lavori del Sito Madonna delle Nevi sono ancora fermi, ma restiamo fiduciosi pregando, amando, soffrendo, offrendo e, come Gesù, tacendo, tranne quando la verità deve essere ristabilita. Grazie ancora per il vostro affetto.

Padre Bernard